Giovedì 18 Novembre 1926
Conto corrente con la Posta
un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 275
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vitt. Veneto 44 a - Tel. 73

ABBONAMENTI: Si ricevono all'AMMINISTRAZIONE, Via Vittorio Veneto 44 a — In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre L. 30.— Trimestre L. 15.— Mese L. 5.— Estero: Anno L. 127.50 Semestre 63.75 Trimestre 34.40

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-46) e Succursali. PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 3 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Economici vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

CRONACA PROVINCIALE

DAL GORIZIANO

GORIZIA

«LA GALLINA CANTA E EL GALO TASE»

L'Ufficio Stampa del Fascio goriziano comunica:

Auspice il Fascio Femminile di Gorizia, domenica 21 corr. avrà luogo al Teatro Verdi una rappresentazione della compagnia comica veneziana di Bernardo Paluello con la brillantissima commedia in 4 atti di E Giordano «La gallina canta e el galo tase». Il netto ricavato dello spettacolo ha uno scopo quanto mai gentile: allietare il Natale dei Balilla e delle Piccole italiane dei bimbetti che crescono nell'amore alla Patria e che i grandi devono preparare con amorose cure alle battaglie di domani.

La cittadinanza goriziana che ha sempre risposto con slancio ad ogni iniziativa patriottica e benefica non mancherà certamente di sostenere anche in questa occasione l'opera del Fascio Femminile.

In guardia!

Il sig. Walter Windspach, di 33 anni nato a Trieste e domiciliato a Gorizia in via Carducci commerciante in pelliceria, ha denunciato di essere stato vittima di una truffa ad opera di due individui.

Il 16 settembre u. s. costoro si presentarono nel suo negozio e con insistenza lo indussero ad abbonarsi alla rivista «I confini d'Italia» rivista avente la direz. in via S. Gregorio 337 a Venezia e Amministrazione a Trieste in via Terrie n. 25.

Il Windspach pagò quale prezzo di abbonamento trimestrale la somma di lire 40 e gli fu rilasciata una quitanza debitamente firmata dai due individui. Non vedendosi giungere la rivista alla quale si era abbonato, il denunciante reclamò alla Direzione amministrativa e si vide arrivare una lettera del direttore in cui gli si dava consiglio di denunciare la patita truffa alla Questura.

Automobile che si rovescia nell'Isonzo

Una grave disgrazia che poteva avere ben più tristi conseguenze è avvenuta nel pomeriggio d'oggi nei pressi del ponte di Salcano. Un'automobile guidata dal dott. Mario Perlmutter d'anni 30 da Trieste, causa il mancato funzionamento dei freni, si rovesciava dalla scarpata, nel letto dell'Isonzo, facendo un pauroso salto di sette metri.

A bordo vi era anche lo studente Federico Heschels di anni 22, il quale intuito, il pericolo riuscì a salvarsi facendo a tempo un salto dall'automobile. Il dott. Perlmutter riportava nella caduta gravi lesioni tanto che dovette essere ricoverato all'Ospedale Fatebenefratelli.

CORTE D'ASSISE

Il processo Lovisutti per disarzione e spionaggio

è continuato ieri e sarà chiuso probabilmente oggi, giovedì. Nelle udienze di ieri, è continuata la escussione dei testimoni e sono stati letti anche taluni documenti.

Nella udienza pomeridiana, mentre si stava per passare alla formulazione dei quesiti, l'avv. Zennaro, ho sollevato incidente, chiedendo che fosse applicata al Lovisutti l'amnistia e pronunciata la sua assoluzione in base ai decreti di amnistia del 2 settembre 1919 e del 13 marzo 1921.

Il P. M. cav. uff. avv. Dessi si è opposto, sostenendo che la causa deve essere discussa secondo la sentenza di rinvio alla Corte d'Assise.

Il presidente emette ordinanza che respinge la proposta del difensore e l'incidente ha così fine.

Si passa poi a discutere i punti che dovranno riflettere la formulazione dei quesiti ai giurati. L'avv. Zennaro propone che ai molti capi di imputazione sia anche incluso lo stato di necessità, nei riguardi del suo difeso, il quale, essendo già stato arruolato nell'esercito austriaco contro sua volontà e temendo le persecuzioni del col. Crevatto, che lo minacciava di mandarlo in trincea sul Sabotino, non avrebbe potuto agire come tanti patriotti del luogo. Ribatte il P. M. e chiede che nella formulazione del questionario sia tenuto conto dello art. 106 dei delitti contro la sicurezza dello Stato, riflettente intelligenze con un Governo estero o con gli agenti di esso, o commettendo fatti diretti a promuovere ostilità o guerra contro lo Stato italiano, ovvero a favorire le operazioni militari di una Stato in guerra con lo Stato Italiano, che prevede una punizione da 8 a 20 anni di reclusione.

Il presidente si ritira quindi a formulare il questionario che rende noto verso le 19, ora in cui il dibattimento è rinviato. Nel questionario sono previsti sette quesiti principali relativi allo spionaggio, al portare le armi contro lo Stato, a rivelazioni di segreti militari allo stato di necessità e questioni attenuanti.

SENTENZA RIFORMATA IN CORTE D'APPELLO

Fiegel Giuseppe fu Guglielmo, di Gorizia era stato condannato dal Tribunale di Gorizia ad 1 anno e 8 mesi di reclusione, alle spese, tasse e danni per maltrattamenti e lesioni verso la madre.

La Corte d'Appello di Trieste in completa riforma della sentenza del Tribunale di Gorizia assolse per inesistenza di reato per l'imputazione di maltrattamenti e ordinò l'immediata scarcerazione del Fiegel.

Sostenne calorosamente le ragioni dell'imputato con una brillante discussione giuridica l'avv. Ugo Bassi.

CERVIGNANO

La sparizione di 400 lire

Tale Anna Boiz si presentò dai carabinieri per denunciare che ignoti l'avevano derubata della somma di 400 lire in numero di quattro biglietti della Banca d'Italia, che teneva in una borsetta in un armadio a sportelli, nella camera da letto, in mezzo a della biancheria.

Alla richiesta se avesse dei sospetti su qualche persona, la derubata rispose che a suo parere autrice del furto doveva essere stata la signora Rechilda Cecchini, fu Francesco, la quale il giorno stesso, giunse da Monfalcone con una bambina della Boiz, che riportava alla mamma dopo di averla tenuta presso di sè cinque giorni previo consenso di questa ultima denunciante. I carabinieri telegrafarono immediatamente a Monfalcone per rintracciare la sospetta autrice del furto ma in merito nulla si potè assodare inquantochè da una perquisizione operata nella abitazione della Cecchini il danaro non venne rinvenuto. L'autorità inquirente la ha però denunciata.

AIDUSSINA

Grave infortunio sul lavoro

L'operaio cardiere Cornelio Medeossi, di Angelo, occupato presso gli Stabilimenti Brunner di questa località era intento a lavorare in una cordiera allorquando si impigliò la mano destra nella macchina, rimanendo gravemente ferito. Alle sue grida di dolore venne soccorso da alcuni compagni di lavoro e dopo di essere stato medicato alla infermeria dello Stabilimento fu trasportato all'ambulatorio del medico di Aidussina, il quale riscontrò al ferito l'asportazione della prima e seconda falange del dito pollice della mano destra e lo giudicò guaribile in una sessantina di giorni salvo complicazioni.

COMENO

L'audacia degli ignoti

Durante la notte scorsa alcuni ignoti cavalieri del grimandello dopo di avere scassinata una finestra che dà nella abitazione di certa Giovanna Mieicic, di 47 anni, asportarono degli ogetti di vestiario delle gioie, un orologio delle stoviglie ed altre arrecandole un danno di circa 300 lire. Degli audaci ladri nessuna traccia.

S. DANIELE DEL CARSO

Miglioramenti edilizi

Il nostro Podestà avv. Ugo Bassi si occupa intensamente degli interessi e degli urgenti problemi locali ed ha intenzione di migliorare dal lato estetito ed igienico il nostro piccolo e ridente paese per renderlo soggiorno gradito e delizioso ai numerosi villeggianti che affluiscono nella stagione estiva. Così ha già dato incarico al valoroso architetto Fabbiani di alcuni progetti per la sistemazione di passeggiate, di strade ed in special modo della Piazza principale, fino ad oggi tenuta in condizioni deplorevoli.

Specialmente si è occupato dei locali scolastici, alcuni dei quali erano assai malsani ed ha dato disposizioni per trasferire alcune classi nel vecchio castello, dove vi sono ambienti sani ben disposti ed igienici.

Tutti sono lieti di vedere il progresso del nostro paese che potrà assumere una grande importanza in special modo dal lato dell'industria del forestiero, perchè il clima è ottimo e salutare.

Uno dei problemi importanti è quello della luce elettrica che purtroppo manca, come manca qualsiasi genere di illuminazione pubblica ma speriamo che il Podestà col suo buon volere e colla attività saprà provvedere anche a questa.

Dal Pordenonese

PORDENONE

Il palazzo della Cassa di Risparmio

La Cassa di Risparmio di Udine ha istituito una figliale diretta dal rag. Enrico Pilosio, il quale in breve tempo ha saputo inprimerle una grande attività, ed ha costruito in Via Mazzini, ed ora portato a termine, un manifico palazzo che desta ammirazione generale. In esso l'Agenzia tra porterà la propria sede e sarà una sede veramente sontuosa, splendida.

In un ampio, comodo, elegante salone trovano posto gli uffici. In altra parte del fabbricato verranno collocati gli uffici postali. Il piano superiore sarà occupato dall'Associazione mandamentale dei Commercianti e da altre istituzioni.

Crisi alla «Mutilati»

Il Consiglio dell'Associazione Mutilati ed Invalidi di guerra è in crisi.

Il presidente sig. Andrea Boenco già da un mese aveva rimesso il suo mandato, perchè le sue occuazioni gli impedivano di dare opera fattiva all'Associazione, ed il Consiglio aveva preso atto. Però, in una recente adunanza anche il Consiglio stesso si dimetteva in massa. L'assemblea sarà chiamata tra breve a decidere in merito.

Neo ingegnere

Con compiacimento apprendiamo che all'Università di Liegi il concittadino Petris Ernesto si è laureato con votazioni brillanti nell'ingegneria elettrotecnica.

Il neo ing gnere si è superbamente affermato anche nella «box» così da essere proclamato campione universitario

Rallegramenti ed auguri.

Arresto di un pregiudicato

Il solerte appuntato dei carabinieri De Campo Luigi, dopo diligenti indagini, ha potuto trarre in arresto il pregiudicato e ricercato Erminio Mazzoni di anni 32 di Portomaggiore e domiciliato a Torre di Pordenone. Il Mazzoni è accusato di correità in furto con i fratelli Frattolin e Targa.

Confidiamo che si continuerà il servizio di sorveglianza speciale, per assicurare alla giustizia tutta la combricola che da tanto tempo va operando furti nella nostra zona.

Foot-Ball

Il Foot Ball Club è convocato in assemblea straordinaria domani, giovedì, alle ore 20.30 per la nomina di 5 consiglieri da sostituire a quelli dimissionari.

La Compagnia Baseggio

continua a far accorrere al Licinio una vera folla di pubblico che si diverte ed applaude calorosamente. «Ostrega che sbrego» ebbe un brillantissimo successo e non mancarono le spontanee, ripetute manifestazioni di plauso, particolarmente ri volte al cav. Baseggio, allo Zanon, al l'udinese Tomadoni al Diodà, al Rolli e alle signore Zaccaria, Migliori Barbieri, ottimi artisti chiamati alla ribalta alla fine di ogni atto.

Questa sera, giovedì, «El burbero benefico». Venerdì ultima recita con «Sior Todaro brontolon».

AZZANO DECIMO

Insegnante che si fa onore

Apprendiamo con vivo compiacimento che il maestro Piccione Corrado, in seguito agli esami superati con la massima votazione, presso l'Istituto superiore di Magistero di Firenze, ha ottenuto il diploma di Direttore didattcio.

Ieri gl'insegnanti del Comune offrirono al distinto loro collega un rinfresco. Il dott. Cibischino, Segretario Politico del locale Fascio, espresse a nome dei Fascisti e degli amici elevate parole per le distinte doti del festeggiato e per la sua indefessa attività in ogni campo della vita cittadina. Salutò in lui il Primo Segretario Politico della locale fedelissima Sezione del Fascio e ricordò con piacere d'averlo avuto a fianco nella costituzione della Sezione Pordenonese del Sindacato Magistrale Fascista; ciò nel 1921, quando nella nostra zona imperversava il terrore rosso e i valori intellettuali e morali erano minacciati dalla più bassa dottrina materialista, valori che furoon salvati ed elevati dal Fascismo, che affrontò e risolse, prima di ogni altro, il problema della scuola. Il Direttore Piccione rispose con commosse parole di ringraziamento.

A lui i nostri rallegramenti e migliori auguri.

SEQUALS

Festeggiamenti in onore di un benemerito cittadino

Domenica scorsa segui come fu annunciato una solenne dimostrazione di stima e di considerazione da parte di tutto il paese al sig. Giovanni Zanier che emigrato ed arricchitosi nella lontana America ove gode meritatamente una eminente posizione, non dimeticò il suo paese natio, ma anzi contribuì a tutte le migliori iniziative generosamente.

Così fra l'altro come fu detto diede i capitali per l'erezione del nuovo edificio della Società Operaia, e per questo venne nominato presidente onorario.

Domenica passata in suo onore venne offerto un banchetto servito con molto impegno dall'albergatore sig. Felice Beltrame. Oltre una sessantina i coperti. Tra i presenti oltre il sig. Zanier e la gentile sua signora Dirce Mara notammo il podestà cav. Pellarin, il giudice conciliatore cav. Odorico, il segretario politico del Fascio signor Zanelli l'ing. Pievaltolo progettista del lavoro, il sig. Giuseppe Colussi costruttore del edificio, il presidente della società operaia sig. Giacomo Fabris, il vice presidente sig. Americo Odorico, i consiglieri sig. Gustavo Mora, Raffaelo Di Valentino, Mattia Del Frari, Ciro Mora e Angelo Cesaratto, il segretario sig. Guglielmo Mora, Odorico Annibale, dr. Leonardo cav. Agosti; dr. Lazzari Domingo e tutti i soci, oltre le personalità locali. Allo spumante hanno pronunciato applauditissimi discorsi di occasione il presidente sig. Giacomo Fabris che ha porto il più vivo ringraziamento al sig. Zanier; il podestà che ha ricordato le varie benemerenze dell'uomo i signori Giuseppe Colussi ed infine molto commosso, ha ringraziato il sig. Zanier stesso dichiarando che egli farà sempre quanto potrà per il bene dei compaesani.

DAL FRIULI CENTRALE

CIVIDALE

Atto onesto

L'alunna della classe V delle elementari, Liberale Carla di Carlo, rinvenne ieri un portafoglio contenente denaro. Appena giunta alla scuola lo consegnava al direttore che a sua volta lo depositava al Municipio.

E' doveroso rilevare questo atto onesto della brava bambina.

La revisione dei contribuenti

Il sindaco ha pubblicato un manifesto, con cui, visti i regolamenti per l'applicazione delle Tasse Comunali stima opportuno di ricordare che, dovendosi procedere alla revisione annuale delle rispettive matricole, i contribuenti dovranno, anche nel loro interesse, presentare a questo ufficio le denuncie dei nuovi elementi di tassa, di variazione o di cessazione entro il mese di dicembre a. c. per le tasse vetture - domestici e cani ed entro il mese di gennaio p. v. per la tassa d'esercizio e rivendita e sul bestiame.

Campionato di Calcio «III Divisione»

E' stato ubblicato il calendario degli incontri per il Campionato di Calcio di III Divisione. Domenica 21 corrente la nostra squadra si incontrerà sul proprio campo con la Cormonese.

Sarà certamente una partita molto interessante e combattuta, epperciò richiamiamo l'attenzione del pubblico cividalese, affinchè numeroso accorra ad incitare gli atleti cittadini e incoraggiarli al successo.

Investito da un camion

In Borgo di Ponte avvenne ieri una disgrazia che poteva avere più serie conseguenze. Transitava sulla riva del ponte un camion con rimorchio, adibito al trasporto del cemento della Società Veneta, quando giunto di fronte alla casa del sig. Coceani, il rimorchio che da una parte si era staccato dal camion per la mancanza di un perno, andava a sbattere verso la suddetta casa e colpiva un passante.

Presente si trovava il geom. Della Rovere, che raccolse e trasportò il disgraziato al vicino spedale, dove il comm. prof. Accordini gli riscontrò ferite alla testa, guaribile in 12 giorni salvo complicazioni.

L'infortunato è Leimer Pietro fu Giacomo di anni 58, nato a Tricesimo.

Furto alla Villa di Salute

La Villa di Salute di Carraria la notte scorsa venne visitata da ospiti indesiderabili, i quali dopo aver mangiato e bevuto, asportarono una pezza di tela e pochi soldi: i risparmi dei bambini.

I ladri certamente, pratici dello ambiente presero le chiavi dal posto ove sono messe di solito e visitarono tutte le stanze dove speravano di far bottino chiudendo poi le porte e rimetendo le chiavi al loro posto. Sono quindi usciti indisturbatamente, senza lasciare traccie di sorta.

Beneficenza alla Congregaz. di Carità

Tullia e Lorenzo nob. Albini, in morte della signora Puppatti Tullia - Agata L. 20; Tullio Cargnelli in morte di Nardini Giovanni 25.

S. DANIELE

Cravatte Rosse in congedo

Alla inaugurazione del labaro della Associazione «Cravatte Rosse», Brigata Re, che si svolgerà domenica 21 a Udine, tutte le Cravatte Rosse della Sezione Mandamentale S. Danielese dovranno partecipare compatte per rendere più bella la festa. Come da circolare di cui ciascuno sarà in possesso, l'adunata avverrà in Udine, presso la Casa del Combattente — Piazzale XXVI Luglio — alle ore 9 di mattina.

Ognuno cercherà di raggiungere detta località coi primi trams della mattina o con altri mezzi propri, e trovarsi non più tardi delle ore 9.30

Raccomando caldamente di non mancare.

Secondi mai a nessuno.

Il Presidente della Sez. Mand.
Cap. CASSETTI NICOLO'

PIELUNGO

Solenne cerimonia

Domenica 21 corr. seguirà in Pielungo alle ore 10 la premiazione degli alunni di questa Scuola d'Arte e la consegna della Bandiera alla Scuola.

Alla solenne cerimonia sono state invitate tutte le autorità.

SAN VITO AL TORRE

Echi della cerimonia per l'inaugurazione del gagliardetto

Abbiamo ieri pubblicato della riuscitissima cerimonia seguita domenica per l'inaugurazione dei gagliardetti delle avanguardie giovanili fasciste.

Per l'occasione furono spediti i seguenti telegrammi:

Cav. uff. Attilio De Lorenzi Reggente la Federazione Fascista, Udine

«A chi rappresenta il Duce in nome delle giovani aurore del Fascismo friulano inaugurando gagliardetti San Vito al Torre il nostro romano disciplinato incrollabile saluto»

Al Prefetto del Friuli, l'illustre gr. uff. Spadavecchia:

«Al vero rappresentante del Governo Nazionale i fascisti, avanguardisti e balilla di S. Vito al Torre giurano immutata devozione.

GEMONA

La famiglia dell'Amm. Simonetti ringrazia

Al telegramma inviato dal Commissario prefettizio all'Ammiraglio Simonetti, è pervenuta questa risposta:

« Commissario Celotti — Famiglia commossa ringrazia cittadinanza e il buon amico — *Simonetti* ».

Teatralia

I battenti del nostro Sociale si apriranno per un corso straordinario di cinque recite della Primaria Compagnia Comica Casalini, Bernini, Cigoli, la quale attualmente gestisce al Teatro Garibaldi di Treviso.

Venerdì 19 p. v. avremo la prima serata, con « L'ultimo Lord » di U. Falena.

Cinematografo

Finalmente sabato 20 p. v. al Cine Sociale si proietterà la tanto attesa film: « Il Fornaretto di Venezia ».

Data la popolarità del dramma e la grandiosità della film si prevede un pienone.

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

TRIBUNALE DI TOLMEZZO

Multa di 15.370 lire sfumata

Serafini Anna di Giuseppe di anni 36, esercente di Pontebba, era caduta, secondo l'Intendenza di Finanza, in contravvenzione alle leggi sul Bollo, per avere in Pontebba fatti 3074 conti a pensionati del proprio esercizio con bollo insufficiente e cioè con lire complessive 98.60 in luogo da L. 618.40. Per tale contravvenzione, accertata il 27 maggio 1925, la Serafini venne condannata, con decreto dell'Intendenza di Finanza di Udine, alla pena pecuniaria di L. 15.370. Il Tribunale però la assolve per inesistenza di reato, ritenuta la buona fede.

Truffatore e prepotente

Stefani Emilio di Giovanni di anni 34, di San Vito al Tagliamento, residente a Moggio, ottenne dal sig. Spartaco Sarti che gli comprasse una bicicletta di proprietà di suo padre cav. Aristide, bicicletta che poi, nel giorno stesso (14 ottobre 1922) lasciò in pegno al sig. Carlo Becilacqua, dal quale si fece consegnare merci per un valore di L. 210.10... naturalmente non pagate: ed un altro fatto sta a suo carico: nella stessa epoca (verso la metà di ottobre 1922) lo Stefani avrebbe, in Moggio privato per due giorni della libertà personale Bevilacqua Alberto, minacciandolo, durante questo periodo, a mano armata di pistola. Il P. M. chiede la condanna dell'imputato a mesi 12 di reclusione e L. 850 di multa col condono pel R. D. 31 luglio 1925. Il Tribunale accoglie in pieno la proposta.

Il naufragio nell'infido mare del commercio

Prosdocimo Romolo fu Luigi e Zarabara Giovanni Elio di Gio Batta, residenti a Tolmezzo, Molinari Osualdo di Antonio residente a Bolzano, Molinari Antonio fu Giovanni di Zuglio, ora in America, Molinari Antonio di Antonio di Zuglio devono rispondere di bancarotta semplice. Tutti gli imputati sono presenti, meno il Molinari Antonio fu Antonio che si trova, com'è detto sopra, in America.

Come avvenga che gli accusati sono cinque, è presto spiegato: si tratta di una Società Commerciale in generi coloniali, iniziata fin dal 20 dal Molinari Antonio contumace e successivamente dai due suoi figli, coi quali subentrarono infine il Zarabara ed il Prosdocimo, società che ha sempre navigato in cattive acque fino alla domanda di fallimento presentata dal Prosdocimo — ultimo superstite della mal costituita società.

Il P. M. chiede due mesi di detenzione per tutti gli imputati. Il Tribunale invece, dopo le arringhe dei difensori, li assolve tutti, meno il Prosdocimo che viene condannato a 25 giorni di detenzione colla condizionale e la non iscrizione nel Casellario.

Pubblicazioni di friulani

« Il naufrago » di Amilcare Zumino (1)

Questa mattina chiara di settembre, (2) lieve e d'oro, fresca ed azzurra, con fiori rari di altee lungo le siepi, con canti di fanciulle lontane sul colle aspro di carpini col sole chiaro che accende gli embrici dei tetti e le vette degli alberi, e sveglia un'allegria insolita di bambini e d'augelli, mi dà un'immagine che da molti giorni cercavo per dire quale mi par che sia in sostanza la poesia di trasparenza e di bontà.

Non è il «Naufrago» il primo libro dell'Autore, ma è quello che dissipa i timori e riafferma le speranze che di Lui già concepimmo quando apparve per la prima volta «Foglie Sparse» (e fu nel 1922), portando tutti i segni e le incertezze di uno spirito aperto, ma giovanissimo.

Ora in signorile edizione, ornata di bei fregi e, più che altro di bei versi e armoniosi periodi, la «Casa dei Poeti» di Varese ha pubblicato questo nuovo volumetto, leggendo il quale e cercando, giorni or sono, una parola per concludere con verità le mie impressioni, scrivendone all'Autore, usai una frase che mi par dica giusto e dica qualche cosa e lo chiamai: Maestro d'azzurro. E cotal definizione affettata se bene spontanea; sincera per quanto ne sento, se bene d'effetto, mi torna ora insistentemente al pensiero. E trovando nella chiarità di questo mattin di settembre, quasi la figurazione e quasi, ripeto, il colore delle immagini che la poesia dello Zumino mi va dentro destando, comprendo come essa commenti in modo largo ma vero il mio pensiero.

La «Canzone del mattino» non è che una grande pennellata d'azzurro nel quale il Poeta si trasumana mentre prova il bisogno

di tutto laudare,
e s'inebria e si smèmora
nel suo cantare,
come fa l'usignolo,

fino a raggiungere quegli attimi di felicità che solo l'Arte che è divinazione, la Poesia che è vittoria, l'Amore che è pacificazione tante volte ci danno così profondi:

L'angoscia mia vana si perda
in un verde
respiro di fronde....

« La fonte:

Che dice la piccola fonte
che mormora lieve,
tra il breve
crepaccio del monte?

« Il pianto dell'abete »:

che effonde il suo duolo
e in grembo alla notte sublime
l'affida....

e:

... riguarda stupito
la luna che fredda sorride
nel buio infinito.

« La pioggerellina d'Aprile,

dopo la quale:

un tremulo riso scintilla
nelle ultime gocciole rade,
nel sol che sfavilla
improvviso
nel cielo....

E « Notturno » nel quale:

Corre tra il dileguare
di rade nubi e un velo
di chiarità, nel cielo
un brivido stellare.

Nello spazio smarrita
l'anima taciturna
trema nella notturna
perplessità infinita.

E tra tanto lume d'azzurro al fine il poeta si smarisce: non sono tratti di bei cieli chiari, come quelli che sono nelle nostre memorie di fanciulli e che vedemmo con occhi stupiti da una finestra nota, o tra profili di boschi o fra tetti di case accostate, quasi per tenersi su, quasi per confortarsi nella paura del temporale, che brontola ancora lontano nell'aria umida e chiarita?

E qui l'Autore quando guarda il mondo, la vita e la natura con i ii occhi di fanciullo, con spontaneità e con confidenza, è veramente Poeta. Invece vi è «Implorazione», Ghirlanda», «All'amica lontana», qualche cosa da Heine, che l'Autore conosce molto profondamente al quale largamente si ispira qualcosa in cui non trovo lo Zumino Poeta e Pittore che io so(3). Il «Maestro d'Azzurro» mi si intorbida improvvisamente con qualche tinta falsa, con qualche tinta torbida. Si lascia cadere in un lieve pessimismo, si lascia lusingare da una certa ansia di scrutare la vita più riposata e il cuore che finiscono per guastar quel bell'azzurro di cui la Sua tavolozza è tanto ricca.

In verità però, siccome non mi par di coglierlo mai nè in stanchezza nè in volgarità, siccome la sua Arte è del tutto aristocratica e possiede già una favella ben chiara, ben fresca e piacevole, perchè veramente l'Anima di Amilcare Zumino è di quelle, ben rare, che del sentimento e del dolore fanno il sale della loro vita, e sopratutto perchè sento in questo giovane, già quasi padrone della sua Arte, un cuore veramente di fanciullo, cioè di poeta:

O cuor che t'inebri di canto,
mio cuore fanciullo,
che ami il tuo pianto
come altri un trastullo,

così con sicura speranza e con attesa fidente guardo ormai ad un avvenire che non mancherà.

GIUSEPPE FABRIS

(1) Amilcare Zumino - «Il Naufrago», Casa dei Poeti - Varese.

(2) Questa recensione, inviataci agli ultimi di settembre, non ha potuto trovar posto che oggi.

(3) Lo Zumino, è anche pittore: alla Prima Biennale Friulana figurava con una marina, fulgente di azzurra chiarità.

CRONACA CITTADINA

Il nuovo Palazzo delle Poste

Finalmente il nuovo Palazzo delle Poste ha accolto tutti i servizi, che nella vecchia sede, in parte crollante, umida e malsana, non trovavano più un adeguato sviluppo per la crescente importanza delle relazioni e dei bisogni della nostra città. Ed invero non era bello, nè decoroso, per un centro che marcia in continuo progresso e che è il punto ove confluiscono le importanti correnti di interessi, che in ogni senso percorrono con ritmo sempre più accelerato la vasta regione friulana — non era bello — che esistesse una così meschina e indecorosa sede di servizi pubblici della massima importanza. Era una questione, oltrechè di materiale necessità, di amor proprio e di dignità.

Ora abbiamo il nuovo palazzo delle Poste, ricco di aria e di luce, che piove dai vasti finestroni e dall'ampio e aperto cortile, vasto per stanze e corridoi; tale da soddisfare appieno, non solo ogni esigenza materiale, ma ogni aspettativa prospettica e di decoro.

Esteticamente s'impone per la grandiosità della sua mole e l'austerità della costruzione e della linea architettonica; e questo sia detto a lode del progettista, architetto Toniazzo. Il gioco delle linee, senza perdere in armonia ed imponenza, forma un insieme imponente. La vastità dell'area occupata, la continuità della facciata su due lati rotta dal movimentato ingresso principale, la pietra grigia con la quale è costruito; le ampie finestre protette da robuste inferriate di concezione artistica e di perfetta esecuzione — le quali, se forse apportano all'insieme della costruzione una qualche pesantezza, ben si addicono tuttavia al fine dell'edificio che è sede di servizi pubblici delicatissimi — danno al nuovo palazzo delle Poste l'impronta della grandiosità; e tale impressione si riceve anche nel visitare l'interno.

Di nobilissimo aspetto le decorazioni pittoriche sopra le due porte che dall'atrio conducono: una, agli uffici del telegrafo e l'altra al piano superiore. Sono quattro affreschi di squisita fattura e ne va dato pieno sincero plauso agli artisti: Antonio Morocutti da Pontebba che dipinse i due angeli simbolici sopra il portale che adduce agli uffici telegrafici; il noto pittore Maioli, che simboleggiò il Tagliamento e l'Isonzo dipinti negli spicchi ai lati della volta superiore dell'altra porta.

Se poi teniamo mente all'esigenza tecnica dei servizi, nessun rilievo di mancanze o di difetti crediamo si possa muovere.

Un cospicuo numero di sportelli — che francamente avremmo preferiti men carichi di pesantezza costruttiva nelle grate e nei sostegni — permettono un notevole afflusso di pubblico senza intralcio nelle operazioni e senza ritardo nell'esecuzione: numerosi servizi che nel vecchio palazzo avevano sede in un solo reparto per evidenti necessità pratiche sono stati divisi, permettendo così una maggior rapidità nell'adempimento. Particolari tabelle indicatrici guidano il pubblico ai vari servizi automaticamente, senza che si debba perder tempo a chiedere indicazioni e senza pericolo di errare.

Così è che i servizi telegrafici e i servizi pacchi hanno i vasti e illuminati corridoi al pianoterra per la loro espletazione... Apposite mensole fornite di calamaj e di portapenne solide ed eleganti nella costruzione, sono a disposizione del pubblico.

Al pianoterra ugualmente è posto il casellario americano con un grande numero di cassette, che permettono così un completo raggiungimento degli scopi per i quali questo servizio è stato istituito.

E poi non possiamo tacere della «sala della stampa», della quale i giornalisti udinesi devono essere soddisfatti come quella che risponde bienamente alle necessità di un centro ove esiste un forte contingente di corrispodenti.

E così non dobbiamo dimenticare la sala di scrittura, simmetrica a quella della stampa, nel corridoio, ove hanno sede i servizi delle raccomandate: vasta e comoda.

Al primo piano, al quale si accede per un abbastanza comodo scalone che apre le sue rampe di fronte allo ingresso principale, ha sede soltanto il servizio vaglia. E qui cade in acconcio una piccola osservazione, che forse con l'andar del tempo e con lo stabilizzarsi dei servizi, potrà trovare la sua soluzione. E' un'osservazione che fa il pubblico.

Si tratta di questo: non sarebbe stato più comodo che tutti i servizi che interessano il pubblico trovassero la loro sede allo stesso piano, al primo, e ciò per un criterio di comodità, di unità e di organizzazione? Tanto più che nell'ala ove sono collocati i servizi dei telegrammi lo spazio non ci sembra manchi per il trasporto dei servizi vaglia che ora si trovano al primo piano. Tuttavia questi sono piccoli inconvenienti che in seguito potranno essere corretti.

Ma nel complesso ed in quasi tutti i particolari, questo nuovo palazzo delle Poste si presenta molto favorevolmente. Così è delle sale ove hanno sede i portalettere e dei servizi della cassa, ove una poderosa camera bindata protegerà i valori della posta da eventuali tentativi criminali.

Qualcuno ha voluto osservare che se il nuovo Palazzo risponde appieno alle esigenze attuali del servizio, in un non lontano domani per l'accresciuto numero del personale, per l'adozione di nuovi e ingombranti apparati — per esempio telegrafici — in certe parti potrebbe non essere sufficiente. Ma non crediamo che questa possa avvenire per parecchio tempo. Così com'è e pur essendo per mole, inferiore a palazzi delle Poste di grandi città, il nostro, non esitiamo a dirlo, è uno dei più razionalmente costruiti e uno dei meglio disposti e attrezzati del Regno.

Non va dimenticato che i locali, tutti indistintamente, fruiscono del riscaldamento a termosifone: anche i corridoj del pianterreno — dove non mancherà forse, nelle giornate rigide, qualche... ospite freddoloso che vi andrà a prendere gratis una ondata di caldo ristoratrice.

GARE DI TIRO A SEGNO

Oggi alle ore 14 si inizierà la gara sociale di tiro a Segno come dal programma a suo tempo pubblicato.

La gara stessa avrà seguito nelle ore pomeridiane di venerdì e sabato, e domenica dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17.

GITA SCOLASTICA

L'associazione Studentesca Friulana, in seguito ad accordi intercorsi con i sigg. capi d'Istituto della città e col prof. cav. D'Alessandro e in ottemperanza alle recenti disposizioni ministeriali, ha organizzato per domenica 21 cor. una gita al Quarnau, gita alla quale potranno partecipare tutti gli alunni delle scuole cittadine. La gita è facile ed attraente; le iscrizioni si ricevono presso la sede dell'associazione in palazzo Bartolini.

CIRCO ZAVATTA

Domani sera in Piazza Umberto I. il rinomato Circo Zavatta darà la prima rappresentazione. Il Circo Zavatta fondato nell'anno 1815, è uno dei migliori, e i suoi artisti sono care conoscenze del pubblico Udinese. Per questo riteniamo che domani sera il grande recinto del circo sarà affollato di gente.

IL PRESTITO DEL LITTORIO

L'elogio di S. E. Volpi alla Camera di Commercio

S. E. il senatore Elio Morpurgo, Commissario straordinario della Camera di commercio di Udine, la quale ha sottoscritto al Prestito Nazionale per la somma di L. 500 mila, ha ricevuto la seguente lettera di S. E. Volpi, Ministro delle Finanze:

«Onorevole Senatore — Mi compiaccio vivamente per l'immediata sottoscrizione al Prestito del Littorio della Camera di Commercio e Industria di Udine, da Lei rappresentata.

«Sono certo che la classe commerciale del Friuli seguirà il nobile esempio e darà tutto il suo cordiale concorso per la migliore riuscita del prestito nazionale.

Gradisca, onorevole Senatore, i miei più cordiali saluti — Volpi».

La congregazione di carità di Resiutta sottoscrive al prestito del Littorio

Ci scrivono da Resiutta:

Questa Congregazione di Carità in seduta 14 corr. conscia del dovere incombente agli enti Autarchici e Parastatali di impiegare i fondi disponibili nel nuovo Prestito del Littorio dovere che rappresenta un'azione altamente patriottica oltrechè un'operazione finanziaria molto conveniente, ha deliberato di investire nel prestito stesso la somma di lire cinquemila. La somma non può sfortunatamente esser maggior stante le limitate risorse dell'Ente, privo di qualsiasi patrimonio. Ma è un esempio.

Poichè siamo in argomento, ci corre obbligo di segnalare l'elargizione di L. 100 fatta dal cav. Fausto Capitanio alla C. C. in occasione della morte del sig. Zuzzi Ambrogio.

In onore dei vescovi cinesi ospiti della nostra città
Tre giornate missionarie

I primi sei vescovi cinesi, consacrati or non è molto a Roma da Sua Santità, saranno a Udine per rendere omaggio al grande missionario, il B. Odorico da Poredone — la cui Salma si venera nella Chiesa del Carmine — il giorno 23 corr. e vi si fermeranno il 24 e il 25. I vescovi cinesi, sono accompagnati come è noto, dall'arcivescovo friulano mons. Celso Costantini, Delegato Pontifico in Cina. Gli eccellentissimi Vescovi saranno ospiti in quei tre giorni parte in Arcivescovado, parte presso i RR. Padri Stimatini, che hanno pur essi delle missioni in Cina.

Pertanto a preparare gli animi degli udinesi il Rev. Parroco del Carmine, Mons. Querini, ha loro rivolto il seguente appello:

«Cittadini!

I fiori più eletti di quell'immensa terra Cinese che formò un giorno la grande sollecitudine del Nostro B. Odorico da Pordenone e cui donò i tesori preziosi del Suo apostolato abbattuta finalmente la millenaria muraglia, ricalcando le orme del nostro glorioso Friulano, vengono oggi ad assidersi all'ombra della nostra croce gloriosa. Il mondo tutto li ha salutati commosso; la Chiesa ha stese loro le protettrici sue braccia ed il regnante Pontefice Pio XI con gesto magnanimo ha coferito, ello splendore della Basilica Vaticana, la pienezza del Sacerdozio Cattolico. Sollevati così alla dignità sublime dello Episcopato, non seppero dimenticare che dopo Dio andavan debitori al nostro Grande Missionario di questo privilegio singolare e, partiti dalla Città Eterna, pellegrinando, Essi vengono in mezzo a noi a sciogliere sulla tomba del B. Odorico, il tributo della loro veerazione e gratitudine.

Cittadini!

Per questo fausto avvenimento che passerà alla storia della Chiesa e della nostra Patria gloriosa esultiamo con tutta la letizia del nostro cuore ed a questa eletta primizia dell'Episcoato Indigeno commossi e riverenti porgiamo il saluto del popolo Friulano presso la tomba del B. Odorico dove ci raccoglieremo a pregare perchè Iddio conceda loro i Suoi carismi migliori e fassia sì che questi giorni di letizia possano segnare per la Cina non solo, ma per tutto il mondo infedele il principio del trionfo della fede e della civiltà cristiana».

Per la circostanza sono state indette tre «giornate missionarie» nei giorni 21, 22 e 23. Diamo il programma di queste e quello del iorno 24, in cui nella chiesa che conserva il corpo del Beato Odorico, uno dei sei vescovi, e precisamente quello che porta il nome del Beato, terrà solenne pontificale.

Domenica 21 Lunedì 22 - Martedì 23 novembre: Triduo solenne di predicazione missionaria tenuto dal Chiar. prof. dott. Zanini dell'Ufficio di propaganda di Roma.

Mercoledì 24 grande giornata missionaria.

Orario:

Domenica 21 ore 4.15 pom.: Vesperi, discorso, benedizione col SS. Sacramento.

Lunedì 22, Martedì 23 ore 6.30 pomeridiane: Coroncina al B. Odorico. Discorso, benedizione col SS.

Mercoledì 24, dalle 6 alle 9: Messe Prelatizie delle LL. Ecc. i nuovi Vescovi Cinesi.

Ore 9.30: Solenne Pontificale di S. E. Mons. Odorico Tc'eng Prefetto Apostolico di Pochi — Ore 11: Sonvegno dell'Unione Missionaria del Clero nella sala Parr. del Carmine — Ore 2.30 pom.: Seduta di studio missionario nel teatro del Seminario Arcivescovile pel Clero e popolo — Ore 6.30: Solenne funzione di chiusura e benedizione degli ascritti alla S. Infanzia.

La sera poi del 24, nel salone del Circolo «Michelini» al Carmine verrà dato un trattenimento musico-letterario, al quale interverranno gli Ecc. Ospiti.

Per l'occasione la sala sarà artisticamente addobbata ed illuminata alla cinese, e la scena sfarzosamente allestita. La parte musicale è affidata alla compagnia S. Cecilia di questa città, sotto la direzione del Sac. prof. Pigani.

Ci consta che è in preparazione per la circostanza un ricco Numero Unico illustrato in cui figura molto largamente la parte storica attinente a missionari friulani.

Solenni funebri

Con l'intervento di personalità cittadine, di moltissimi ex Carabinieri, di cittadini, ebbero luogo nel pomeriggio di ieri i funebri del compianto Guido Verona Sottotenente dei RR. CC. in pensione, Presidente dell'Associazione Pensionati dell'arma stessa per la Provincia.

Gran folla era accorsa a porgere alle lacrimate spoglie, l'estremo reverente saluto fra cui, ufficiali dei RR. CC. ufficiali in rappresentanza delle varie armi del Presidio. Molte le corone. Precedevano il corteo e scortavano la Salma, carabinieri in alta tenuta al comando del ten. Schiano. A Porta Venezia il sig. Tomaso Soneri porse alla lacrimata salma l'estremo saluto.

Alla vedova e ai congiunti le nostre vivissime condoglianze.

FUNEBRI VALLE

Nel pomeriggio di ieri seguirono i funebri di Giuseppe Valle da molti anni apprezzato impiegato alle Ferriere di Udine, decesso in giovane età lasciando nella costernazione più profoda, la moglie ed i figli che l'adoravano.

Uno stuolo di funzionari, numerosi colleghi ed operai della Ferriera si recarono a rendere l'estremo omaggio al lavoratore.

Sulla bara posavano fiori freschi, omaggio della desolata vedova. Accompagnavano le lacrimate spoglie la sorella, i fratelli, il direttore delle Ferriere, colleghi ed altri ancora.

Il corteo, dopo la cerimonia religiosa, celebrata nella chiesa di San Giorgio Magiore, si avviò verso l'estrema dimora seguito dai famigliari e dagli intimi.

Alla moglie, ai figli, ai parenti tutti, sentite condoglianze.

UN LUTTO DELL'ON. VALLE

Da Bergamo ci giunge notizia del decesso, ivi avvenuto, della signora Concordia Cononoff, consorte all'onorevole Gregorio Valle, che per molte legislature ha rappresentato la Carnia al Parlamento Nazionale.

Essa era russa di origine, ma da anni residente in Italia, cosicchè parlava correntemente la nostra lingua, ed italiana era di aspirazioni e sentimenti.

All'on. Valle le nostre vive condoglianze.

In onore di F. Musoni nel trigesimo della sua morte

Quest'oggi, alle ore 13.30, partiranno alla volta di San Guarzo numerosi studenti e professori del R. Liceo Scientifico e del R. Istituto Tecnico per deporre sulla tomba del compianto comm. prof. Francesco Musoni, una grande corona metallica, Omaggio questo dei giovani e degli insegnanti delle due scuole che dell'illustre studioso e capo d'Istituto conservazo un indimenticabile venerato ricordo.

Neonata rinvenuta sulla porta del Brefotrofio

L'altra notte, poco dopo la mezzanotte due giovanotti di S. Gottardo di ritorno dal lavoro, passando per via dell'Ospizio, rinvennero vicino al cancello d'ingresso del Brefotrofio un fardello ravvolto in due coperte. Apertolo, con loro sorpresa vi trovarono dentro un neonata.

I due giovani si affrettarono a suonare il campanello del Pio Istituto: quivi la Tambina fu accolta dalle suore e amorevolmente ospitata.

La neonata aveva seco quatto pannolini, uno dei quali portava le iniziali «M. G.», due camicie, due cuffie di filo con ricami fatti a mano.

Del fatto furono subito avvertite le competenti autorità.

La banbica ha presumibilmente l'età di 15 giorni e sta benissimo.

Della madre o di chi ha esposta l'infante, nessuna traccia finora.

Splendido omaggio dell'Arte Italiana nel centenario del Santo di Assisi

Non altrimenti deve qualificarsi il numero che la «Scena Illustrata» (Firenze, via Silvestro Maruffi 9), la più signorile ed accurata fra le riviste d'arte scenica italiane, ha dedicato al Santo d'Assisi; un numero doppio — per il 1 e il 15 ottobre, la rivista essendo mensile — di altissimo pregio artistico poligrafico, dalla copertina e del frontespizio alle quaranta pagine interne. Fregi di contorno, testate di pagina, iniziali di articoli in bianco e nero e policrome, quadretti di episodi e scene francescane composti su la sua vita del Poverello e le poetiche tradizioni intorno a lui fiorite, riproduzioni di quadri celebri che il Santo ha ispirato — è tutto un complesso di vere opere d'arte che si ammira sfogliando questo fascicolo, il quale onora l'Italia, ed anche nel vasto campo dell'arte poligrafica la pone alla pari (se forse non la supera per il buon gusto e la genialità) con tutte le altre più progredite nazioni.

In altre occasioni la «Scena Illustrata» ha pubblicato fascicoli speciali — dedicati a Giuseppe Verdi, a Maria di Nazareth, al Lo Napoleone a Dante; ma crediamo che questo superi tutti gli altri per la sua perfezione. Le riproduzioni in grande di quadri celebri — «San Franceso che guarda le pecore» di Eugenio Burnand «San Franceso che canta lavorando la terra» di E. Chartran, «San Franceso che benedisse Assisi» l'«Apparizione a S. Franceso delle tre virtù, Povertà, Obbedienza, Castità» di L. Lunari, «S. Franceso morente», sono meravigliosi per insuperabile perfezione, per efficacia potente di effetto.

Notiamo anche la pagina di disegni presentati al «Concorso per il francobollo rappresentante la morte ed altri episodi della vita di S. Francesco»: una quarantina: pagina di «curiosità», nella quale l'occhio si sofferma a ricercare il lampo di genio..... e talvolta l'imbatte nella povertà della invenzione ed anche, oseremo dire nel grottesco.

Del testo, non occorre dire ch'è perfettamente intonato alla lussuosa pubblicazione. Contiene scritti di varia indole, tutti però concentrati intorno al Santo al quale non v'è arte che non abbia voluto portare il suo tributo. «Possiamo dire che tutti siamo figli suoi (si legge, in una pagina del fascicolo). La poesia, la pittura, la scultura, l'architettura, dalle più insigni alle più umili, tutte le arti celebrano il nostro fratello Francesco...» Ed altrove «San Francesco non è solo il più popolare Santo della Chiesa, ma anche il più Santo dei Santi della copiosa agiografia d'Italia. Ognuno sente dentro di sè i motivi di questa indiscussa sovranità spirituale. Egli ispirò i nostri più grandi poeti e prosatori, da Dante al Pascoli, dall'ignoto autore dei Fioretti al Manzoni. I capolavori dei nostri artisti, da Bonaventura Berlinghieri a Giunta Pisano, da Giotto a frate Angelico, da Guido Reni a Giuseppe Duprè, ritrassero aspetti e vicende della sua vita. Dante e Colombo vestirono l'umile cordiglio di lui. Nel nome di lui, a coronar colli verdeggianti, ad abbelire valli solatie, a protegger le vicinanze della città e dei borghi, sorsero i santuari francescani: i più cari a noi, perchè i più belli d'Italia. Così San Francesco e i suoi frati sono gran parte della nostra storia... I suoi frati furono, e lo sono tuttora, i veri maestri dell'ascetica popolare, i predicatori più ascoltati dal nostro popolo, i religiosi più amati e accetti. Nei momenti più notevoli della nostra storia, essi appaiono a dispensar pace, carità. Rappacifichiamo guelfi e ghibellini, nel Medioevo, istituiscono i Monti di Pietà, contro la cupidigia losca degli usurari, nel Rinascimento; ammansano la iena di Brescia, nelle sante giornate del Rinascimento; confortano i soldati morenti nell'ultima guerra libica. Ogni italiano ama San Francesco, perchè qualcosa dell'anima di lui trova in sè stesso; del suo ingegno semplice e sereno, della sua fantasia poetica, del suo senso giocondo della vita, del suo affetto caldo e generoso».

«Per concludere, non esitiamo a dire che questo fascicolo de «La Scena Illustrata» dedicato al Poverello d'Assisi, costituisce e costituirà uno dei più completi e dei più cari ricordi del settimo Centenario francescano che l'Italia e tutto il mondo civile stanno tuttora celebrando.

(NB. Un'edizione di gran lusso per bibliofili è fuori di commercio. Ogni fascicolo porta impresso sul frontespizio il nome e cognome dell'associato, ogni esemplare è numerato e firmato dal Direttore de «La Scena Illustrata» Pilade Pollazzi).

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

Come prima, meglio di prima
Un altro successo di Pirandello

Il teatro era iersera un po' meno affollato, ma il successo fu anche superiore a quello della prima recita. Mancarono i pochi che non avendo compreso i «Sei Personaggi in cerca d'autore», non persuasi dell'arte di Pirandello, non si sentirono più spinti dal desiderio, dal bisogno di ritornare a teatro per ricredersi o almeno riconfermarsi nel loro giudizio.

Ma quelli che vennero furono largamente ricompensati della loro fiducia dall'intenso godimento che ne ritrassero.

La Commedia affascinò e destò l'entusiasmo anche dei più tardi e restii. Attratti dall'argomento avvincente e pieno di passione, dalla interpretazione felice e possente, gli spettatori furono unanimi nello applauso che dal loggione alla platea irruppe fragoroso e frenetico, perchè più facilmente poterono seguire lo svolgimento dell'azione e darsene conto.

Ammirazione grandissima ha suscitato la interpretazione perfetta di tutti gli artisti. Pilotto ha reso con profondo senso di penetrazione e vivezza, che rivelarono in lui doti squisite, la figura di Marco Mauri l'amante che rinunzia ai beni che la vita gli offre per seguire l'amore. Ruffini ottimo nella parte di Silvio. Marta Abba che ha riportato nelle altre città successo grandissimo è stata ieri sera l'idolo del pubblico che a Lei in particolare ha rivolto i suoi applausi, avendo compreso le sue qualità indiscutibilmente superiori che fanno di lei attrice giovanissima una delle migliori destinata a raggiungere le più alte mete.

Stasera «La vita che ti diedi». Domani ultima recita con «Così è (se vi pare)».

Cinema CECCHINI Teatro

Oggi dalle ore 17 un capolavoro della Paramount

Capitano Black

Interpretato dai migliori artisti Ernest Torrence, Cullen, Landis, Mary Astor, Noac Beery. - Questo lavoro, tratto da un celebre romanzo di U. Triain e da una commedia di Booth Tarkington è una meravigliosa e palpitante ricostruzione della vita lungo le rive del Missisipi durante i torbidi anni intorno al 1850: troviamo perciò in questo film le umili pagine della guerra civile del Sud America quando contro la schiavitù terribili lotte furono combattute dai poveri esseri ignari ancora della luce e della civiltà.

E' un forte dramma, che si svolge però attorno ad un delicato e commovente idillio. Nè mancano episodi di originale comicità che valgono a far sorridere lo spettatore fra le tante ed incalzanti emozioni.

Fuori programma la comicissima americana «Un Diogene senza lanterna» con Babà, Bebè e Bibì, la nostra marmaglia.

Prossimamente *«Proibito dalla Legge»* con Baby Peggy.

UNA GITA AL CORADA

La Società Alpina Friulana ha indetto per domenica 21 corr. una gita al Monte Corada (m. 812) con partenza alla Stazione di Udine alle ore 7 o, per Gorizia, arrivo a Plava ad ore 9.30; di qui, a piedi, per il Monte Corada (colazione al sacco), Castel del Monte e Cividale con ritorno ad Udine in ferrovia alle 19.40.

Gita facile ed accessibile a chiunque.

Le iscrizioni si chiudono la sera del giorno 20 corr. ad ore 18.

QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 18. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi - (prezzi di apertura): Francia 80 — Londra 114.25 — New York 23.57 — Svizzera 464.75 — Belgio 65.50.

El lunis di Titute Lalele

Sior Meni benedet,

'O soi une vore content par vie di Esterine e di Venansio Vigolato: e' glin c'al è un plasè. El sissiar po, la sere c'al va a durmî si lache sul nâs une manteche speciâl par che nol deventi ruan quan che ej so paron al à l'anime solsore. E l'esperiment al è lât bielzà une vore pulît parceche la nape di Vigolato e' jè un fregul plui zentil. Preiât che al puarin i resti simpri el vizzi di spudâ in muse quan c'al fevele.... Ma cui puedial jessi perfêt in chest mont?

Domenie passade, cu la machigne otomobil di Venansio, dopo misdì, 'o ài fate une s'ciampade a l'dija cun duc la sace famee par fâ al Cine e cussì prime si vin giavade la spizze di là a bevi un cafè neri al «Contarena». Mi soi ciatât pulidût; ma che mi disi lui, sior Meni; dutis chês fantazzinis ben slissadis che stavin ali cu la mame a supassi quattri saresis in l'un fregul di aghe sporce, sono forsi in spiete di un fantât che si inemori e lis puarti vie? Insûmis, par spiegassi miôr: sono li par vie dal matrimoni? Jo 'o teti parceche par logâ Esterine no ài scugnût sfadiâ mê fione par setemanis e setemanis cul stâ sintade oris e oris tal cafè a cimiâ a due' i fantaz, fintreami c'al fos capitât el dordêt pront a colâ in bressane.... Ben, lassin cori.

Quan c'o jerin par paiâ, al è vignût a riverinus sior Gustin Quardarûl, ma i es ài dadis curtis. E cumò mi spieghi. Duc', te nestre zoventût, 'e vin vudis disgrazzis e cussì jò. Dopo la muart di miò puar pari, quan c'o ài scugnût stâ in butteghe daûr el bane; mi é parût a colp di deventâ el paron dal mont e 'o ài tacât a fâ une monade parsore chê altre, in maniere che la sostanze lassade dal puar vecio in quatri sins 'e jè calade a manco di metât. No i conti de esistenze dolorose in chês brutis anadis e la fadie tremende c'o ài fate par tornâ a tirâmi sù. No i conti el crussio pe' puare mame che capive e he faseve par no creseî el miò dolor.... Ma cumò lis brutis zornadis e' son, se Dio ûl, une vore lontanis, pa la qual 'o puès declarâ che sior Gustin Quardarûl, amì di famée e milionari, nol à moûl un dêt par judâmi e come lui tanc' altris di lôr, dopo vêmi supât el sane, mi àn voltade la schene par plee che ur domandâs, in non di Dio, un frégul di soliêf pai miei torments....

'O capìs che cheste volte la ciacarade 'e va a finile un frégul sul tràgic; ma prime di siarale lu siguri che due' chei lai e quai che àn tentât di sassinâmi e' son làs a finile malamenfri. Lis carognis 'e vegnin simpri rangiàdis; pa la qual fea chestis bisugne meti sior Gustin Quardarûl, che di milionari al è passât mangieciartis a Spilimbere.

A scuole 'e insegnin: «Bisugne fâ ben se si ûl vê ben!». — 'E son peraulis sacrosantis, peraulis di Vanzeli, seben che qualchidùn al disi che a Scuole e insegnin dut al contrari di chel che dopo si dovi praticà eu la int dal mont. Jo il ben lu ài simpri fat e quan che une creature e à bisugne des mês palanchis par justassi li questis, no dîs mai di no: el Signor mi ricompensarà in chest mont o in chel altri.....

El cine nol è fât pai vecios, benedêt sior Meni! El seûr al và ben pe' zoventût!.... Jo 'o ài durmit par dut el spetacul e 'o devi ance vè ronfât un frègul, parceche Lussie ogni tant mi pocave e mi diseve:

— Voltiti Tite.

Invessi Esterine e Venansio si devin jessi ciatâz benon, par vie che dopo el spetàcul el spissiâr cun dute la manteche che si met la sere, al veve el nâs ruan e a mé fie i slusivin i voi.... Beade zoventût!

Dade une ociade aj casolos in zardin, in presse 'o vin decidût di lâ a sinti la «S'ciarnete».

E vie a Tresesin.

Dopo mangiade une biele mignestrone di taiadri e une purzion di polente e vidiel tal focio là di Blason, 'o lin in Teatro. Ha, sior Meni, ce spetàcul! Chest al è veramentri un meràcul e no chei che faseve la pure fantate di Siâ! ('O ài simpri dite jò che che disgraziado 'e doveve vê el mal guarvin e che un bon matrimoni al varès podût comedâ lis robis....).

In vite mé no mi visi di vê passade une sere cussì biele! Sâl ce' musiche? Sâl ce' ciantosis? O soi vignût fûr di Teatro c'o vevi ancimò tes orelis el preludi dal secont at, indulà c'al ciante el giâl e a mungulin une quantitât di altris bestis, intant c'al criche el dì.

Duie la mê fruse 'e jè restade incantesemàde: Esterine 'e deventave mate par «Laurine», Venanzio par «Gigie» (che vose, chesentimento, sior Tita!), Lussie par «sior Sualt» ance s'al è un fregul in etât e cul ciaf cozzon.... E Titute Lalele?... Ce i plasèvial a Titute Lalele? Pa dutis chês fantazzonis ben tressadis dal coro, indulà, benedèt sior Meni, c'al è peciât a deventâ veciosi... Mi fasevin une vore gole i stivai c'al puartave «Pieri», el ciazzadôr. I garantis che un pâr di stivai cussì maravêos al e' un mont difficil a ciatâu e chei al e' laressin juste ben a pre Nozent, capelan di Lussarie; par quan c'al và a ciazze in palût. Insumis, une fiestone e dutis l's personis che àn sfadiât a meti adun cheste rapresentazion e' puedin stâ contentis parceche 'e àn la ricognosenze sincere di dut el Friul.

Ma dopo el dolz al capite simpri l'amar; e crôs di Dio e di Marie Vergine Santissime che no voi mai plui in otomobil ('e jè la seconde volte che me pete!): miôr a piduline o cu la ciavale: si stà di plui a fâ la strade ma si rive simpri senze sceiaduris.

Pa la qual apene jù de rive di Cuefgiâl une vace compagnade da doi contadins cioes 'e à dât dentri te' machigne, la machigne si jè ribaltade; tal riballament nissun si à fat mal, ma l'otomobil al à vude une ruede smacaiade e cussì 'e vin scugnût stâ ali tal frêt fintremai che Venanzio no le à cambiade.

Come ise inalore che un sior di Glemone — mi à sigurât Momolo Bressan — al à scrite une pulsie che scomenze:

« Il bo, il ciavâl, il pesse
Pavent a l'altir mal
E l'aquila nel vuol
Tense l'aviator?».

Va ben che nol jere un «bo» ma une vace, ma no si e' lafe «paventades» jé, ùns à spavenlât in ordin naturâl; invessi; altri che fotis!

Arivedèsi la setemane che ven

Titute Lalel.

Beneficenze a mezzo della "Patria"

ORFANI DEL COMUNE. — In morte di Giuseppe Vaile: Famiglia Dalan 10.

Vita Sindacale

SOPRALUOGHI SINDACALI IN CARNIA

Sabato 20 nov. il Segretario Generale si recherà in Carnia per la costituzione ufficiale di nuovi sindacati di segantini falegnami e boscaioli.

Il geom. Consarino sarà ad Ovaro la sera di sabato alle ore 18. Domenica 21, sarà alle ore 9 a Comeglians, alle ore 10.30 a Prato Carnico, alle 13.30 a Ravascletto, alle ore 15 a Rigolato; alle ore 17 a Forni Avoltri.

LA COSTITUZ. DEL SINDACATO CONFEZIONI MAYER

Ieri sera, presso la sede degli Uffici Provinciali di Udine della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti, si sono riuniti gli operai e operaie della Fabbrica di confezioni Maier per la costituzione del sindacato. Presiedeva il Segretario Generale geom. Consarino, il quale dopo essere stato informato della situazione economica e morale della categoria ha provveduto alla costituzione del sindacato.

VERTENZA BRUNNER-SINDACATI

La Federazione Provinciale Fascista comunica:

Circolano sulla nota vertenza Brunner-Sindacati non ancora conclusa, voci discordi sull'opera svolta dagli organismi Provinciali e Nazionali delle Corporazioni Fasciste.

A chiarimento, e per dissipare ogni malinteso che potrebbe ingenerare sfiducia o dar modo ai pescatori di torbido di creare delle situazioni sfavorevoli alla organizzazione, si comunica che la vertenza non è ancora definita, mentre la Federazione Sindacale Friulana insiste nel suo punto di vista, al quale mai ha rinunciato, di dare finalmente alle maestranze del Cotonificio Brunner di Gorizia un contratto che ne tuteli equamente il buon diritto.

Si invitano pertanto gli operai ad attendere la definizione della vertenza con animo tranquillo, con assoluta devozione e disciplina agli organismi provinciali e sopratutto colla certezza che il Sindacalismo, quanto militano ragioni di giustizia non può fallire alla mèta.

I prezzi all'ingrosso

Il numero indice dei prezzi all'ingrosso per la seconda settimana di novembre è stato accertato in 645,2 dall'Ufficio statistico della Camera di Commercio di Milano. Tale numero segna un aumento di 7,1 rispetto all'indice precedente, ma resta sempre sensibilmente inferiore agli indici dei mesi scorsi, e specialmente al 691,3 accertato per l'agosto 1926 (indice massimo mensile dal 1922 ad oggi).

L'aumento dei prezzi all'ingrosso in lire carta è imputabile — com'è noto — alla breve tensione del nostro cambio. Infatti, dalla prima alla seconda settimana di novembre il corso dell'oro in Italia è passato da 451.43 a 463,97.

In conseguenza di tali variazioni il numero indice dei prezzi all'ingrosso espressi in oro è disceso da 141,3 a 139,1; mentre il potere d'acquisto della lira all'interno è solo diminuito da 15,67 a 15,50.

LA PARTENZA del prof. GIUSTINI

Il prof. Giustini, insegnante di violino all'Istituto Musicale «Jacopo Tomadini», ha lasciato la nostra città, chiamato telegraficamente dal suo maestro, prof. Principe, dell'Istituto di Pesaro, per formare un quartetto degno della fama del grande violinista. Contemporaneamente egli farà parte della famosa orchestra dello Augusteo di Roma.

Questa partenza fu appresa con rincrescimento da quanti ebbero a conoscere il prof. Giustini e ad apprezzarlo per il suo temperamento artistico e per i suoi modi gentili.

Al giovane e valente professore il nostro saluto augurale.

Decesso

E' morta ieri dopo breve malattia la signora Lucia Zavagna vedova Pezzetta, madre del M. R. Cappellano di San Giorgio Maggiore in città, assistita da cure affettuose, confortata dai Sacramenti, dopo una vita di 74 anni, spesa nel lavoro più intenso, nelle prove più ardue.

Consacrata alla famiglia come ad una vera missione, sempre ilare e calma, rigida nella sua coscienza e delicata con tutti lascia largo rimpianto di sè perchè dappertutto dove passò, angelo custode del suo figliolo Sacerdote, da S. Daniele a Dignano, a Rive d'Arcano, a Udine, lasciò segni di sua virtù, di sua bontà.

Al laborioso e zelante Sacerdote don Angelo, alla di lui sorella sig. Gina ed ai parenti tutti la nostra espressione di cordoglio e di condoglianze vivissime.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE (17 novembre)

Nati vivi: maschi 3, femmine 2.

Matrimoni: Brumat Antonio negoziante Fiori Irene casalinga.

Morti: Toffolutti Gius. fu Pietro operaio a. 63 — Zavagna Pezzetta Lucia fu Angelo casal. a. 74 — Gremese Cossio Elisabetta fu G. B. casalinga a. 46.

Corriere Giudiziario

TRIBUNALE DI UDINE

Presidente: cav. dr. Di Pietro — Giudici: cav. dr. Orsi, cav. dr. Santomaso — P. M.: cav. dr. Alborghetti — Cancelliere: Conforti.

Mancata la rapina tenta sopprimere la vittima

Il 17 agosto il possidente Stefano Chiabai fu Giovanni di anni 66 da Tribil di Sopra, pensò di recarsi al Santuario di Castelmonte.

Giunto a Podresca, per riposarsi, entrò in un'osteria e quivi s'incontrò con un suo conoscente, tale Angelo Cossan fu Domenico di anni 38 da Prepotto. Fra i due s'intavolò subito una conversazione, alla fine della quale il Cossan invitò a casa sua il Chiabai. Questi rifiutò; ma per le ostinate insistenze del compagno finì con l'accettare e s'avviarono a braccetto verso Prepotto.

Ad un certo punto il Cossan, estratto di tasca un coltello intimò al Chiabai di consegnarli tutto il denaro che teneva in tasca. Il Chiabai tentò di svincolarsi dalla stretta. Fra i due s'impegnò una viva colluttazione. Il Chiabai gettato a terra dal malandrino, fu percosso con un sasso alla testa, rimanendo tramortito. Ne approfittò il Cossan per levargli la giacca e frugargli nelle tasche, senza però trovare quanto si aspettava.

Indispettito per il colpo andato a monte, ed evidentemente per evitare una denuncia contro di lui, cercò sopprimere la vittima gettandola da una altezza di circa tre metri, nel sottostante fiume Judrio. Non contento ancora cominciò a colpire la vittima con sassi finchè intimorito dalle grida di una donna che dalla riva opposta aveva assistito alla truce scena, fuggì lesto, scomparendo in un bosco vicino, e più non fu visto nonostante le minuziose ricerche fatte dai carabinieri appena informati.

Il disgraziato Chiabai fu rinvenuto qualche ora dopo sull'argine del fiume, tutto pesto e sanguinante; da un contadino il quale provvisto di una carretta, lo trasportò all'Ospedale di Cividale, dove rimase degente quasi un mese.

Ieri in contumacia il Cossan fu condannato dal nostro Tribunale a 5 anni e 4 mesi di reclusione.

LE ALLUCINAZIONI DI UN UBBRIACO

Giovanni Petrossi da Ciseriis, la sera del 18 dicembre 1925, alquanto preso dal vino, volle fare ancora un piccolo assaggio nell'osteria di Maria Petrossi in Treppo, a Sedilis, piccolo assaggio che si protrasse alquanto si che si può ben immaginare in quali condizioni da ultimo, egli si trovasse.

Fuori di sè certamente, perchè si ficcò in testa che l'ostessa ed il di lei figlio Ermenegildo, lo avessero derubato di una bella sommetta: circa 300 lire. E di questo parere fu pure il giorno appresso, tanto che sporse regolare denuncia contro la Petrossi ed il figlio.

Il Tribunale però, in seguito alle risultanze processuali assolse ieri entrambi gli imputati per non aver commesso il fatto.

GARZONE INFEDELE

Da vario tempo il sig. Luigi Primosig, proprietario di un negozio a Clodig constatava la sparizione dal cassetto del banco di qualche biglietto; ma non era stato in grado mai di scoprire l'autore. Fu solo nell'agosto dell'anno passato che il figlio suo, per pura combinazione, ad un'ora in cui tutti erano a letto, s'incontrò per le scale con il garzone di bottega, Andrea Bonifacio di anni 20 da Grimacco, il quale chiestogli cosa facesse e dove andasse, non fu in grado di rispondere esaurientemente.

In seguito ad altre constatazioni il dubbio che il Bonifacio fosse il «gatto del cassetto» divenne certezza. Perciò fu denunciato e condannato dal Tribunale a 7 mesi di reclusione.

RENITENZA ALLA LEVA

Per non essersi presentato alla leva, alla chiamata della propria classe, Enrico Nadalin di Giovanni di anni 21 da Sesto al Reghena, fu condannato dal Tribunale a 10 mesi di detenzione col beneficio della condizionale.

UNA FAMIGLIA DISGRAZIATA

Emilio Pravisani fu Luigi, di Udine, abitante in via Tiberio Deciani, per avere usato maltrattamenti verso le proprie figliole Santina, Esterina ed Alma, fu punito con un anno e 2 mesi di reclusione.

AVVISI ECONOMICI

SI RENDE NOTO

Molti inserzionisti ci fanno ancora pervenire lettere dirette alle cassette senza affrancatura. Ad evitare perdite reciproche di tempo rlavvertiamo che — giusta le ultime disposizioni ministeriali — le corrispondenze devono essere affrancate e imbucate come posta ordinaria, oppure fatte recapitare al nostro ufficio dopo aver subito alla posta centrale l'annullamento del francobollo con timbro «In corsa particolare». Avvertiamo pure che — conforme la recente legge di P. S. — non si pubblicano più le «Corrispondenze Private».

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

DOMANDE D'IMPIEGO

CHAUFFEUR ammogliato - pratico - occuperebbesi ditta famiglia signorile. Scrivere Morandini Gildo, Moruzzo (Udine).

PRATICA sarta offresi giornata oppure lavora domicilio. Cassetta 88 Unione Pubblicità, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

FAMIGLIA ufficiale con bambini cerca domestica seria - tutto fare - L. 80 mensili aumentabili secondo capacità. Scrivere Cassetta 97 Unione Pubblicità, Udine.

CERCASI subito per Provincia giovane per iniziare carriera viaggiatore. Scrivere Cassetta 100, Unione Pubblicità Udine.

PENSIONI

DISTINTA famiglia fa pensione e alloggio, trattamento famigliare, prezzi modici. Viale Stazione 19 (int. 2).

FITTI

GIOVANE solo cerca camera ammobiliata possibilmente con ingresso indipendente. Scrivere Cassetta 1 Unione Pubblicità, Udine.

STANZA ammobiliata fittasi. Via Aquileia 17 (int. 2).

UFFICIALE cerca appartamento ammobiliato anche vicinanze città - cucina due camere letto - camera pranzo, camera servizio, accessorii. Scrivere Cassetta 96 Unione Pubblicità, Udine.

APPARTAMENTO quattro stanze e cucina, possibilmente centrale, cerca piccola famiglia civile. Scrivere Cassetta 90, Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI

CASA d'Asta Marchetti - Via Vittorio Veneto 32, Udine. Compra - vendita qualsiasi merce - vendonsi casse imballaggio continuativamente.

VENDESI impianto elettrico sei casi vicinanza Tricesimo. Scrivere Cassetta 99, Unione Pubblicità, Udine.

CERCASI pianoforte verticale occasione. Scrivere Cassetta 98, Unione Pubblicità, Udine.

VENDESI in Moruzzo casa civile splendida posizione con orto e vicino arativo vicino. Rivolgersi al proprietario Moos Angelo.

OCCASIONISSIMA vendo O. M. Torpedo 15 HP. ottimo stato, balloncino smontabile. Garage Semintendi, viale Ledra 14, Udine.

Consorzio Medico di Pontebba

Avviso di Concorso

Fino a tutto il giorno 10 dicembre prossimo è aperto il concorso a due posti di medico condotto in questo Consorzio per il primo e secondo Reparto. Per ambedue i Reparti sono stabiliti i seguenti emolumenti:

Stipendio L. 9000; Indennità servizio attivo L. 500; Indennità mezzi di trasporto L. 3000. Per caroviveri, la sua funzione, gli aumenti periodici di stipendio, ecc. valgono le norme stabilite dall'autorità tutoria con decisione 19 febbraio 1925.

Il medico del secondo Reparto percepisce poi anche l'emolumento fissato dalla Cassa Ammalati per il servizio sanitario per la Cassa stessa. Al medico che verrà prescelto per il servizio Ufficiale Sanitario per tutto il Consorzio verrà corrisposto lo stipendio di L. 1000 annue. Stipendi ed indennità di cui sopra si intendono al lordo di imposte e tasse. Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla segreteria Municipale di Pontebba.

Pontebba addì 3 novembre 1926.

Il Presidente: *V. Vuerich*

ULTIMA ORA

Domani si apre la sottoscrizione per il prestito del Littorio

Dove si ricevono le sottoscrizioni

ROMA, 18. — Oggi è stato pubblicato il seguente manifesto per il prestito del Littorio.

« Dal 18 novembre 1926 a tutto il 18 gennaio 1927 è aperta la sottoscrizione a un prestito nazionale rappresentato da titoli del debito pubblico consolidato del valore nominale di lire 100, 500, 1000, 2000, 5000, 10.000, 20.000, 50.000, 100.000 e 500.000 fruttante dal 1. gennaio 1925 l'annuo interesse di lire 5 per ogni 100 lire di capitale nominale esente da ogni imposta presente e futura e non soggetto a conversione a tutto l'anno 1956.

Tale prestito viene emesso in virtù del R. D. Legge 6 novembre 1926 N. 1831 e secondo le norme stabilite dal decreto ministeriale del dì 15 novembre 1926. Il prezzo di sottoscrizione è fissato in lire 87.50 per ogni 100 lire di capitale nominale, più interessi dal 1. gennaio 1927 al giorno del versamento. A coloro che effettueranno la sottoscrizione entro il 31 dicembre 1926 sarà accordato sulle somme versate l'abbuono degli interessi nella misura del 6 per cento annuo, dal giorno del versamento al 31 dicembre detto.

Le sottoscrizioni non sono soggette a riduzione e per quelle superiori a lire 1000 di capitale nominale è ammesso il pagamento rateale nella misura seguente: allo atto della sottoscrizione lire 35.00 per ogni 100 lire di capitale nominale sottoscritto al 15 aprile 1927, lire 30.00 idem, idem al 30 giugno 1927, lire 22.50 idem idem. Saranno accettati nei versamenti come danaro contante all'atto della sottoscrizione le cedole dei titoli di stato consolidati e redimibili con scadenza al 1.o gennaio 1927 e le obbligazioni dei debiti pubblici redimibili estratte e pagabili al primo gennaio 1926 per il loro valore netto di rimborso. La Banca d'Italia ha facoltà di ricevere anche pagamenti in oro al prezzo medio ufficiale stabilito per il giorno in cui se ne effettua il versamento. I titoli del prestito rappresentati da cartelle al portatore sono tramutabili a richiesta del possessore in certificati nominativi, essi godono dei diritti, benefici e privilegi spettanti ai titoli del debito pubblico consolidato.

A fronte delle sottoscrizioni sia a liberazione che rateale verranno rilasciati certificati provvisori nominativi emessi dalla banca d'Italia trasmissibili per girata autenticata da pubblico ufficiale. I detti certificati verranno in seguito cambiati con i titoli del nuovo consolidato non appena questi saranno allestiti. Le sottoscrizioni si ricevono presso tutte le sedi succursali e agenzie della banca d'Italia.

Possono raccogliere sottoscrizioni per riversarle alla Banca stessa gli Istituti, gli enti e gli uffici che saranno indicati nel programma di sottoscrizione. Sino a tutto il diciotto gennaio 1927 saranno aperte le sottoscrizioni anche nelle Colonie del Bacino Mediterraneo e nei territori italiani dell'Egeo e resteranno aperte fino a tutto il 31 marzo 1927 nell'Eritrea e nella Somalia. Gli italiani all'estero potranno partecipare al prestito acquistando i titoli al prezzo di emissione presso gli Istituti e le ditte che saranno incaricate del collocamento se residenti in Europa ed in paesi del bacino Mediterraneo sino a tutto il 18 gennaio 1927, se residenti in altri paesi all'estero fino a tutto il 31 marzo 1927.

Il capo del Governo *Mussolini* — Il ministro delle Finanze *Volpi* — Il direttore generale della Banca d'Italia *Stringher*.

Le banche autorizzate a ricevere le sottoscrizioni

ROMA, 18. — Le sottoscrizioni al prestito del Littorio si ricevono presso tutte le filiali della Banca d'Italia, in tutti gli uffici postali del regno, presso gli uffici e l'istituto nazionale delle assicurazioni della cassa nazionale per le assicurazioni sociali e per la cassa nazionale di assicurazione per gli infortuni sul lavoro, nonchè presso i seguenti istituti e ditte bancarie. Cassa di Risparmio delle provincie Lombarde, Cassa di Risparmio di Roma, Cassa di Risparmio di Torino, Cassa di Risparmio di Genova, Cassa di Risparmio di Bologna. Istituto di Credito per le Casse di Risparmio Italiane, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Istituto delle Opere Pie di San Paolo in Torino, Monte dei Paschi di Siena, Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie, Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banca Nazionale di Credito, Banco di Roma, Istituto di credito marittimo Banca d'America e d'Italia, Banca commerciale Triestina, Banca Italo-britannica, Banco Ambrosiano, Banca Popolare di Milano, Banca popolare cooperativa anonima di Novara, Società Italiana di credito, Banca Agricola Italiana, Banca Nazionale d'Agricoltura, Banca Bergamasca di Depositi e conti correnti, Banca di Legnano, Banco Lariano, Banca Unione, Banca Wonviller e Compagni, Banca di Gallarate, Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, Banca del Sud, Unione Bancaria nazionale Bresciana, Credito Commerciale Milano, Credito Industriale Venezia, Banca Lombarda di depositi e conti correnti, Banca Bellinzaghi, BANCA DEL FRIULI, Ditta Zaccaria Pisa, Ditta Grasso e Figlio.

I primi esempi

VICENZA, 18. — Il Comune di Vicenza su proposta del sindaco comm. Franceschinis ha sottoscritto al prestito del Littorio Mezzo milione.

TORINO, 18. — L'Istituto di propaganda per i mutilati ed i veterani di Torino ha deliberato di sottoscrivere mezzo milione al prestito del Littorio impiegando una notevole parte del fondo di riserva per la assistenza ai veterani e ai mutilati.

MILANO, 18. — La commissione esecutiva della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde nella seduta di ieri ha deliberato di sottoscrivere [illegible] milioni di lire al nuovo Prestito del Littorio. La sottoscrizione dei 100 milioni ora votata deve aggiungersi alla conversione al nuovo prestito del Littorio di oltre mezzo miliardo effettuato in questi giorni dalla Cassa di Risparmio stessa.

Il prestito del Littorio

La collaborazione dell' Istituto delle assicurazioni

ROMA, 17. — Il Presidente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni on. Gatti ha diramato a tutte le agenzie dipendenti la seguente circolare:

«Il Governo Nazionale, perseverando nello studio e nella energica attuazione dei provvedimenti che devono assicurare il graduale risanamento della nostra valuta lancia ora anche a mezzo di pubblica sottoscrizione, un nuovo prestito consolidato 5 per cento destinato, come noto, al consolidamento del debito fruttifero a breve termine dello stato. L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, chiamato a collaborare alla buona riuscita di questa grandiosa operazione finanziaria, conta di mettere a servizio della pubblica economia, non solo le sue risorse finanziarie, ma anche l'attiva collaborazione dei suoi organi periferici per una profonda e efficace raccolta delle sottoscrizioni al prestito, al quale il patriottismo di tutte le classi di cittadini deve assicurare il più largo collocamento. Questa direzione generale invita perciò i signori agenti generali dell'Istituto ad occuparsi attivamente del collocamento del nuovo titolo avvalendosi di quella autorità che loro proviene dall'essere i rappresentanti di un grande Ente Statale e della larga azione di propaganda che può e deve essere esercitata attraverso gli organi da loro dipendenti. Le modalità di emissione del nuovo prestito sono contenute nel programma allegato alla presente circolare. I signori agenti generali hanno già dato numerose e sicure prove del loro patriottismo nell'assecondare tutte le iniziative di interesse nazionale quando fu richiesto il concorso dell'organizzazione periferica dell'Istituto. Non dubito che anche in questa occasione ciascuno di essi ri ponderà volonterosamente all'appello ed attendo col massimo interessamento di conoscere i risultati che le singole agenzie avranno saputo conseguire e che nel loro insieme costituirano, ne sono certo, un importante contributo alla migliore riuscita della grande operazione finanziaria voluta dal Governo Nazionale».

I possessori di buoni poliennali conservano il diritto di concorrere ai premi

ROMA, 17. — I possessori di buoni poliennali a premi, conservano com'è esplicitamente riconosciuto dal decreto legge 10 nov. 1926 numero 1868 il diritto di concorrere all'estrazione dei premi anche con la conversione dei buoni stessi in titoli del nuovo prestito 5 per cento. Le norme relative sono sancite dal seguente decreto del ministro delle finanze, che viene pubblicato dalla «Gazzetta Ufficiale» di stasera.

Art. 1. — Ai possessori di buoni settennali convertiti in titoli del debito consolidato creato con Regio decreto legge 6 novembre 1926 numero 1831, saranno rilasciati all'atto della sostituzione dei buoni con i titoli del nuovo consolidato 5 per cento certificati attestanti il diritto alla partecipazione dei premi che sono ancora da estrarsi sulla serie dei buoni cui appartiene il buono settennale converito.

Fino a che sia stata effettuata la sostituzione di cui al comma precedente, il titolo del buono anche se stampigliato a norma dell'art. 8 del R. D. legge 10 novembre 1920 numero 1868 rimane certificato valido per l'attestazione del diritto alla estrazione dei premi. I certificati di che alla prima parte del presente articolo saranno validi per reclamare i premi estratti ed eventualmente non incassati da parte dei possessori dei buoni.

Art. 2. — Ai possessori dei buoni novennali che chiederanno la conversione in titoli del debito consolidato saranno applicate, per quanto concerne l'estrazione del diritto alla partecipazione dei premi inerenti alla serie cui appartiene il buono convertito, le stesse norme di che all'articolo precedente.

Sulla protezione della maternità e dell'infanzia

Una circolare del ministro Fedele

ROMA, 18. — Il ministro della P. I. on. Fedele aderendo alla richiesta dell'on. Blanc presidente dell'opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia, ha inviato una circolare a tutti i professori di cliniche pediatriche ed ostetriche delle università del regno perchè all'inizio delle lezioni del loro corso, illustrino spiegandone gli scopi altamente umanitari e fascisti la legge sulla protezione della maternità e dell'infanzia. Come è noto il Duce nel messaggio agli Italiani lanciato nell'annuale della Marcia su Roma ricordò fra le massime opere costruttive del Governo Nazionale questa legge che è destinata a migliorare le nuove generazioni.

I lavori del Senato

Nella seduta di ieri, il Senato approvò anche a scrutinio segreto numerosi disegni di legge; e didscusse quello per la conversione in legge del R. Decreto-Legge 10 marzo 1926 contenente provvedimenti per la costruzione di case popolari.

Il Senatore Ricci, pur non facendo la proposta di non approvare il disegno di legge in presentazione, trattandosi di un decreto già in vigore; espone alcune osservazioni delle quali potrà essere tenuto conto, se si continuerà a dare altri sussidi all'edilizia popolare. — Gli rispondono: il ministro dei Lavori Pubblici, il presidente dei Ministri con una interruzione, e il relatore senatore Devio, dopo di che la discussione è dichiarata chiusa e il disegno di legge passato allo scrutinio segreto.

La tragedia della malavita a Milano

Due agenti di P. S. uccisi un terzo gravemente ferito

MILANO, 17. — Questa sera, verso le 17, è avvenuto una orribile tragedia della malavita nel rione Sempione.

La Questura, nelle indagini per scoprire l'autore dell'assassino del povero gioielliere Bassano Zanetti in via Manzoni 14, aveva acquistato la convinzione che fosse certo Martin non meglio identificato, reduce della Francia. In seguito a particolari confidenze fu assodato che il Martin, frequentava l'osteria di certo Bruschera, in via Generale Govone N. 18, osteria ch'è un noto covo di malviventi. Il Bruschera, fermato stamane, confermò la cosa aggiungendo che il Martin sarebbe venuto nella sua osteria nel pomeriggio, verso le ore 17.

La squadra mobile della R. Questura preparò per tale ora un appostamento in forze. I marescialli La Corte e Montanari e il brigadiere Rosario Pulvirenti, ale 17 precise si recarono al posto indicato e dopo una breve sosta fuori dell'osteria aprivano d'improvviso la porta, facendo irruzione nell'interno.

All'esterno, intanto, i commissari Stivale e Buccarelli insieme con un ufficiale dei Carabinieri, attendevano di entrare in funzione, sorvegliando nel contempo l'accesso all'osteria, per evitare che elementi sospetti vi entrassero durante lo svolgersi dell'operazione.

Purtroppo, questa non si svolgeva conforme ai piani stabiliti e si chiudeva tragicamente.

Gli agenti avevano sopratutto di mira lo arresto del Martin. Come i due marescialli furono entrati, scorsero l'uomo che cercavano fra un gruppo di loschi tipi che assunsero immediatamente un atteggiamento di difesa. I tre agenti, per nulla intimoriti, circondarono il gruppo, intimando mani in alto. Il Martin, per tutta risposta, estraeva fulmineamente la rivoltella, esplodendone due colpi che freddavano il maresciallo La Corte e il brigadiere Pulvirenti.

Il maresciallo Montanari si slanciava allora sullo sparatore, cercando prenderlo alle spalle, ma l'intervento dei compagni dell'assassino non gli consentiva di raggiungere lo scopo. Percosso e gettato al suolo con estrema violenza, il maresciallo si vide sfuggire tutti gli aggressori senza poter reagire. I malviventi, una volta sulla strada, sfuggivano anche ai funzionari in attesa e riuscivano a scomparire. Due di essi furono visti allontanarsi di corsa lungo la linea ferroviaria. Venne organizzata una battuta ai quartieri vicini, però senza che alcuno dei delinquenti potesse essere rintracciato. I colleghi degli uccisi fermavano l'unica testimone alla tragica scena, una cognata dell'oste. Anche la moglie del proprietario dell'osteria venne più tardi accompagnata in Questura.

La notizia ha prodotto nel rione una profonda impressione. Accorrevano intanto sul posto il questore e il vicequestore. Le indagini procedono ininterrotte, ad opera di tutta la squadra mobile e dei carabinieri.

Le salme delle disgraziate vittime del dovere sono state trasportate, dopo le constatazioni di legge, alla camera mortuaria del Cimitero monumentale.

Verso le 18 avveniva in Questura una scena commovente: i disgraziati familiari delle due vittime, ai quali era stata comunicata la notizia con le opportune cautele, non seppero resistere allo strazio e diedero luogo a scene dolorose, confortati dai funzionari presenti e dallo stesso questore.

***

L'uccisione dell'orefice Bassano Zanetti avvenne sabato notte. Tre giovinastri entrarono nello stabile dove, a pianterreno, è collocata l'oreficeria. Il portinaio Cesare Fumagalli fu Ernesto da Cavenago, destato dai rumori dei ladri, fu ferito. Il proprietario Zanetti, accorso con la figlia, fu colpito con due rivoltellate all'addome e al cuore. I malfattori poterono fuggire.

Il disarmo è possibile!

Notevole dichiarazione di Lord Cecil

LONDRA, 18 (Camera dei Lordi). — Lord Parmoo solleva le questioni dei mandati e del disarmo. Lord Cecil rispondendo a nome del governo smentisce categoricamente l'asserzione che le grandi potenze rappresentanti del consiglio della società delle nazioni abbiano mancato di cortesia verso la Commissione dei mandati, quindi prosegue: La questione del disarmo tedesco non tocca strettamente il disarmo generale ma sostanzialmente, la Germania; che, ha adempiuto alla maggior parte dei suoi impegni relativamente al disarmo. Rimangono da regolare tre o quattro questioni di una certa importanza ed il governo spera che esse saranno regolate senza eccessivo ritardo Si tratta di questioni dipendenti dalla azione della Germania. Parlando del disarmo generale Lord Cecil dice: Si potrebbe forse mettersi d'accordo per l'abolizione della guerra chimica, ma io temo che non si possa attualmente accordarsi per l'abolizione dei sottomarini. Tuttavia i lavori svolti dalla commissione preparatoria per la conferenza del disarmo hanno dimostrato che il disarmo è possibile e che le difficoltà che si frappongono possono essere superate.

Il convegno di Odessa

Non si è trattato della costituzione di una lega asiatica

COSTANTINOPOLI, 17 — Interrogato da giornalisti turchi a Ismidth, Nevfick Ruchid Bey ha dichiarato che non intende fare comunicazioni alla stampa, prima di avere esposto il risultato della sua missione al governo ed ha confermato i comunicati pubblicati ad Odessa. Il ministro ha smentito di avere avuto un colloquio a bordo del Hamidiè con l'ambasciatore di Turchia a Teheran, che è attualmente a Costantinopoli e che deve raggiungere molto presto il suo posto. Ruchid Bey ha aggiunto che nei suoi colloqui con Cicerin non si è trattato della costituzione di un lega delle nazioni asiatiche, ed ha terminato dichiarando che un viaggio di Cicerin in Turchia è probabile ma ancora incerto.

La domestica del Pontefice a riposo

dopo 45 anni di servizio

ROMA, 17.

Per accudire al disbrigo delle faccende nell'appartamento privato del Pontefice e alle cure della persona stessa del Pontefice, sono stati chiamati alcuni religiosi terziari.

La signora Teodolinda Banfi, che da circa quarantacinque anni ha assistito con straordinaria premura ed affetto il sacerdote Achille Ratti e poi Sua Santità Pio XI, godrà un meritato riposo presso le Figlie della Carità a Santa Marta non lungi dal Vaticano stesso.

SPORT

Udinese - Treviso

(A. M.) La settima giornata del Campionato di Calcio di prima divisione condurrà a Udine domenica 21 il Treviso. Sarà il terzo incontro di campionato che si disputerà su Campo Moretti, e nell'Udinese troverà molto probabilmente, una squadra diversa da quella che vide passare da trionfatrici sul suo terreno l'Atlanta ed il Como. Abbiamo detto diversa senza voler alludere alla formazione, ma allo spirito che anima gli uomini, ed alla forma da essi raggiunta — Al miglioramento dello spirito ha provveduto (finalmente!) la soluzione della crisi direttiva. Già da troppo tempo la Società non possedeva più una guida difinitiva, e il Triumvirato provvisorio aveva incontrato difficoltà a trovare gli uomini adatti per poter loro affidare il compito arduo della rimessa in efficienza sia dal lato tecnico, che da quello finanziario, di un Club che minacciava di rovinare miseramente sotto i colpi della sorte avversa e di discordie intestin.

Il cav. uff. Attilio De Lorenzi assumendo la Presidenza dell'Associazione Calcio Udinese ha rinfrancato gli animi di tutti. In miliori mani non si sarebbe potuto affidare la Società la quale può vantare oggi un Capo nel vero senso della parola, che alle doti del dirigente saggio ed energico, vanta quelle del vecchio sportivo. Il cav. De Lorenzi è un pioniere del gioco del foot-ball: nel 1903 giocava a Milano con l'Internazionale insieme a Trerè, Pedroni e Fossati, nomi non dimenticati dagli appassionati. Il Presidente sarà coadiuvato dai due vice-presidente on. Ravazzolo e dott. Roiatti, e da un Consiglio composto di persone che offrono ogni affidamento. La soluzione del problema tecnico è affidata al perito signor Luigi Dal Dan e crediamo che non esista un solo amatore dello sport calcistico che abbia seguito le vicende dell'A. C. U. al quale non sia stato fatto di pensare a quest'uomo in ogni momento difficile, quando si sia dovuto sonstatare che il timone doveva esser retto non solo da mani di appassionati, ma da mani di veri competenti. Luigi Dal Dan è un competente ed è l'uomo che sa cattivarsi la piena fiducia dei giocatori e su di essi gode un ascendente che gli renderà meno arduo il compito affidatogli.

L'attuale Consiglio Direttivo ha un'altra ottima qualità; quella di operare isolato e al disopra dell'ambiente di tanti appasionati che prima si tenevano avviticchiati ai dirigenti riuscendo ad influenzarli qualche volta, ed ad inceppare sempre la loro opera.

L'esperienza quotidiana ci ha insegnato che le crisi nell'ente direttivo si ripercuolono sempre nella squadra: abbiamo quindi ragione di credege che risolta la crisi dei dirigenti sia anche risolta quella della squadra e crediamo di poter sperare finalmente in una prossima riabilitazione delle bianco-nere cosacche.

Il Treviso è al sesto posto nella classifica con 6 punti: due vittorie, due incontri pari e due sconfitte, avendo disputato quattro partite in casa e due fuori. L'Udinese può sperare nella vittoria domenica prossima? Noi speriamo di si.

DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine

I funerali della Compianta

Lucia Zavagna ved. Pezzetta

avranno luogo oggi alle ore 15.30 e non già alle ore 13.50 come erroneamente annunciato nel giornale di ieri.

Le elezioni in Grecia hanno consolidato il regime repubblicano

Se dovessero fallire si ricomincierebbe

ATENE 18. — Il presidente del Consiglio Condilis ha fatto le seguenti dichiarazioni al direttore del giornale Greco "Ethnos„ che si pubblica a Bucarest:

Non si può affermare che le elezioni del 7 Novembre abbiamo risolto le questioni interne della Grecia, ma esse costituiscono in ogni caso una tappa alla quale ha dovuto arrestarsi la propaganda monarchica che per il passato fruttò la instabilità della situazione. Il fatto che le elezioni si sono svolte con perfetta imparzialità e l'esatta numerazione dei voti attraverso il sistema proporzionale mettono fine all'affermazione dei monarchici che il regime attuale è basato sui falsi risultati del plebiscito del 15 aprile 1924 e che il popolo avesse la libertà di farle voterebbe per la monarchia.

Così le elezioni pongono fine al passato aprendo un'era di normale attività parlamentare. I deputati proffitteranno senza dubbio dell'insegnamento fornito dalla dittatura di Pangalos e si metteranno al di sopra degli interessi di partito e personali per provare che il sistema parlamentdre non è fallito come pretendono i partigiani della dittatura. Se contrariamente ad ogni attesa, il governo che sarà formato dal partito che avrà la maggioranza non troverà appoggio, non si comincierà con esperimenti di dittatura che sono falliti in maniera così pietosa.

Si fanno nuovamente le elezioni colla certezza che una migliore concentrazione delle forze repubblicane darà una maggioranza capace di assicurare al partito repubblicano un governo di una lunga vita.

È impossibile dopo le elezioni del 7 novembre riaprire la discussione sulla questione del regime poichè la grande maggioranza del popolo greco non tollererebbe a lungo andare queste manovre di alcuni politicanti che non possono procedere se non sfruttando le debolezze di una piccola minoranza.

Infine Condilis ha detto di ritenere che il nuovo gabinetto sarà formato da Cafandaris, appoggiato da Metaxas la cui condotta in quest'ultimo periodo è stata molto patriottica.

Passando a parlare di politica estera Condilis ha fatto rilevare che la Grecia mantiene relazioni cordiali con tutti gli antichi alleati e buone relazioni ha anche cogli antichi nemici.

Gli incendi di Tonkio

350 edifici distrutti

LONDRA, 17. — La «Morning Post» riceve da Tokio che gravissimi incendi sono scoppiati ieri nella zona industriale della città. Più di 350 edifici sono stati distrutti e più di mille persone si trovano ora senza riparo

I danni ammontano a 250 mila sterline.

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE

con Agenzie in Cervignano, Gorizia, Pordenone, Tolmezzo

Esercizio 51°

PATRIMONIO L. 11.316.542.18

Beneficenza erogata al 31 Dicembre 1925 L. 5.611.956.97

Situazione al 31 Ottobre 1926

ATTIVO

Cassa	L.	1.003.414.08
Mutui prestiti e conti correnti	»	42.206.702.45
Valori pubblici e buoni del tesoro	»	44.637.538.33
Cambiali in portafoglio	»	34.390.540.85
Conti corrispondenti	»	19.446.657.26
Residui rendite da esigere e crediti diversi	»	6.396.384.68
Esattoria e Ricevitoria Provinciale	»	7.772.138.43
Depositi a cauzione ed a custodia	»	46.486.135.19
	L.	202.339.511.25

PASSIVO

Depositi a risparmio e in Conto Corrente	L.	100.693.606.46
Conti corrispondenti	»	16.594.340.91
Ministero Econ. Nazion. - Fondo credito agrario	»	2.825.000.—
Cambiali riscontate e partite varie	»	15.412.841.04
Esattoria e Ricevitoria Provinciale	»	7.813.291.69
Depositi a cauzione ed a custodia	»	46.486.135.19
Utili ad oggi	»	1.197.753.78
Patrimonio al 31 Dicembre 1925	»	11.316.542.18
	L.	202.339.511.25

Il Direttore	Il Presidente	Il Consigliere di turno	L'Ispettore
rag. L. FERRINI	avv. M. BERTACIOLI	co. R. de PUPPI	rag. F. PIVA